

# Indice

p. XIII *La nuova critica*

## Genus italicum

### Il canone delle opere

- 3 1. Questioni terminologiche
- 8 2. "Valore" e "valori": qualche considerazione sul "classico"
- 11 3. Premessa antropologica
- 16 4. L'"eccezione" e la "norma": qualche altra considerazione sul "classico"
- 23 5. La genesi del classico fra civilizzazione e barbarie
- 28 6. I classici e la prospettiva della fine del Novecento

### La fondazione del laico

- 33 1. Il grande passaggio, il miracolo della genesi
- 36 1.1. Primi
- 41 2. Lingua ed eros
- 42 2.1. Una cultura dell'eros
- 50 2.2. Eros e misoginia
- 53 2.3. «Dare a molti»: i principî di una nuova lingua
- 61 2.4. Sentieri interrotti: ovvero, una precoce inversione di tendenza
- 69 3. Un nuovo sistema di valori
- 70 3.1. «Intelligenza nova»
- 75 3.2. Amicizia
- 78 3.3. Ascetismo: *ocium e solitudo*
- 80 3.4. Un'etica del lavoro intellettuale
- 83 3.5. «Fama» e «gloria»
- 86 3.6. «Invidia»
- 89 3.7. Vita, salute, vecchiezza, morte
- 91 3.8. «Fortuna vastatrix»
- 93 3.9. «Tempus est inextimabile»
- 94 3.10. Salutismo ed ecologismo
- 96 3.11. Verità, volontà, ragione

p. 99	3.12. Cristianesimo e cultura classica
101	3.13. Nascita dello spirito storico
104	3.14. La storia come caduta
107	4. Le contingenze biografiche: l'esule, l'apolide, il <i>refoulé</i>
110	4.1. «Sumus non greci, non barbari, sed itali et latini»
113	4.2. I rapporti con il potere politico e la Chiesa
119	5. Principii di Scienza nuova d'intorno alla comune origine della poesia
132	5.1. «Natura» e «Ordo»
137	5.2. Una civiltà del discorso
139	<i>Supplemento d'indagine sul tema della «Genesi e genealogia della Poesia»</i>

## «Decameron» di Giovanni Boccaccio

### I.

#### GENESI E STORIA

	1. Cronologia dell'opera
143	1.1. La nascita del Libro: dalla morte alla vita
147	1.2. La composizione delle novelle
149	1.3. La scrittura del Libro
	2. Storia e fortuna del testo
153	2.1. La diffusione nel suo tempo
154	2.2. Elementi di fortuna critica
156	2.3. La tradizione manoscritta
157	2.4. Le edizioni a stampa
159	2.5. L'Hamilton 90

### II.

#### STRUTTURA

162	1. La forma del Libro
163	1.1. Le "rubriche"
164	1.2. Pestilenza e scrittura
168	1.3. Mitopoiesi del racconto raccontato
170	1.4. Architettura e urbanistica del racconto
174	2. La logica della struttura
176	2.1. Le novelle dentro le strutture
179	2.2. Le strutture delle novelle
190	3. Le giornate e le strutture

### III.

#### TEMATICHE E CONTENUTI

	1. Il mondo del Libro
191	1.1. Fortuna e Natura
199	1.2. Eros
203	2. Il resto del mondo
204	2.1. Etica e religione
207	2.2. Cortesia, cavalleria, comportamento
209	2.3. La parola e il gesto

3. Le coordinate spazio-temporali del racconto
- p. 215 3.1. La geografia
- 221 3.2. La storia
- IV.
- 224 MODELLI E FONTI
- V.
- L'UNITÀ DELL'OPERA
- 236 1. «Umana cosa...»
- 240 2. «Quantunque volte, graziosissime donne...»
- 245 3. La dea Poesia
- 249 3.1. La poesia in atto

## «Ricordi» di Francesco Guicciardini

- I.
- GENESI E STORIA
- 255 1. Pubblico e privato
- 258 2. La costruzione del "Libro"
- 262 2.1. Le stampe cinquecentesche
- 264 2.2. Il caso Guicciardini
- II.
- STRUTTURA
- 267 1. La forma del Libro
- 268 1.1. La questione del titolo
- 269 2. I destinatari
- 270 3. Pensiero e storia
- 275 3.1. Una tradizione alle spalle
- 277 4. Una nuova forma del pensiero
- 278 4.1. Una lettura antropologica
- III.
- TEMATICHE E CONTENUTI
- 279 1. Un'antropologia della crisi
- 283 1.1. Una cultura dei «ghiribizzi»
- 285 2. I nodi del sistema
- 286 2.1. «La variazione naturale delle cose del mondo»
- 288 2.2. Una nuova epistemologia antiumanistica
- 296 2.3. Antropologia negativa
- 298 2.4. Antropologia positiva
- 302 2.5. Il giusto equilibrio
- 303 2.6. «El bene de' beni»
- 304 2.7. «Arcana Imperii»
- 308 2.8. La Chiesa e il sentimento religioso
- 313 2.9. Modalità generale dell'esistenza umana

## IV.

## MODELLI E FONTI

- p. 314 1. La forma breve  
 317 2. Le scritture storiche  
 317 3. Le scritture famigliari  
 319 4. Piste erasmiane  
 328 4.1. Echi biblici

## V.

## IL NUOVO PENSIERO

1. I modi del discorso  
 330 1.1. Esperienza  
 331 1.2. L'Ego  
 332 1.3. Le voci  
 333 1.4. Precettistica  
 334 1.5. Lo svolgimento dimostrativo  
 335 1.6. Espressionismo stilistico  
 336 1.7. Assiomatica  
 337 2. Un Guicciardini leopardiano  
 339 3. Tra Machiavelli ed Erasmo

## «Istoria del concilio tridentino» di Paolo Sarpi

1. Genesi e storia  
 343 1.1. Una lunga iniziazione  
 345 1.2. Un mito e una realtà: Venezia  
 347 1.3. Un problema di "coscienza"  
 353 1.4. Una nuova forma di religiosità  
 361 1.5. Un'altra crisi italiana  
 363 1.6. I motivi di una resistenza soggettiva  
 367 1.7. Composizione dell'opera e vicende della stampa
2. Struttura  
 370 2.1. Forma del libro e distribuzione della materia  
 374 2.2. Un "paradigma indiziario"  
 378 2.3. «La Illiade del secol nostro»
3. Tematiche e contenuti  
 379 3.1. «La maggior disformazione che sia mai stata  
 dopo che il nome cristiano si ode»  
 383 3.2. Il temporalismo ecclesiastico  
 387 3.3. Grande ritrattistica  
 389 3.4. Cause apparenti, cause profonde, mezzi umani e volontà divina
- 392 4. Modelli e fonti  
 5. Fra Guicciardini e il Vangelo  
 396 5.1. Un nuovo modo di raccontare la storia  
 401 5.2. Potere e morale  
 406 5.3. Le due catastrofi

## «I Malavoglia» di Giovanni Verga

## I.

## GENESI E STORIA

- p. 409 1. Una lunga gestazione  
 412 2. Cronistoria di un evento  
 418 3. Avventure e disavventure dell'edizione critica  
 420 4. Il punto di vista dell'ottica verghiana  
 421 4.1. Naturalismo e positivismo, e il loro contrario  
 427 4.2. La Sicilia come "ritorno"  
 438 4.3. I principi dell'ottica verghiana  
 447 4.4. Le condizioni dell'ottica verghiana  
 450 4.5. Le conseguenze dell'ottica verghiana: distacco e immedesimazione

## II.

## STRUTTURA

- 452 1. Una questione di titoli  
 453 1.1. Disposizione e misura della materia  
 456 2. Circolarità e ciclicità del racconto  
 458 3. L'organizzazione narrativa della materia  
 462 4. Tempi e cronologia  
 467 4.1. Traslazioni logico-temporali  
 470 5. Il microcosmo di Trezza

## III.

## TEMATICHE

- 475 1. L'etica del "pugno chiuso"  
 477 1.1. Dovere, onore, orgoglio e vergogna  
 480 2. Gli "oggetti simbolici" del racconto  
 482 3. Contro chi si battono i Malavoglia  
 483 3.1. L'economico  
 484 3.2. Il paese è cattivo  
 489 3.3. L'implacabile alternanza dei casi umani  
 493 3.4. «Chi la vuol cotta e chi la vuol cruda»  
 494 4. La sconfitta  
 495 5. Come rinasce l'umile speranza malavogliesca

## IV.

## MODELLI E FONTI

- 497 1. L'intreccio dei rinvii interni  
 498 2. Il "racconto rusticale" o del populismo romantico  
 500 3. Protesta e ribellismo sociale  
 502 4. I grandi maestri della natura  
 506 5. Manzoni

## V.

## UN ROMANZO NON ROMANZO

- 510 1. Il problema stilistico dei «Malavoglia»  
 511 2. "Piani del racconto" e "erlebte Rede"

- p. 518 3. Il teatrino di Aci Trezza  
 527 4. Il meccanismo delle "ripetizioni"  
 531 5. Scritto e parlato  
 533 5.1. «Perché il motto degli antichi mai menti»  
 535 5.2. Espressionismo popolare  
 538 5.3. Trasmutazione semantica di soggetti e oggetti del racconto  
 544 6. La struttura del "non detto"  
 546 7. La poeticità come punto di arrivo dell'intero percorso stilistico verghiano  
 548 8. "Lacrymae rerum"

### «Le avventure di Pinocchio. Storia di un burattino» di Carlo Collodi

#### 1. Genesi e storia

- 551 1.1. Provincia e radici, Toscana e "Toscanina"  
 554 1.2. Giornalista e scrittore  
 558 1.3. La poetica del "filo di refe"  
 560 1.4. Verso la «bambinata» meravigliosa  
 563 1.5. Le complicazioni editoriali della «bambinata»

#### 2. Struttura

- 565 2.1. Pinocchio «uno e bino»  
 569 2.2. Una struttura di compromesso  
 577 2.3. Burattino e/o ragazzo  
 579 2.4. Fiaba e racconto

#### 3. Tematiche

- 580 3.1. Il corpo di Pinocchio  
 585 3.2. Il carattere di Pinocchio  
 590 3.3. Babbo e mamma  
 593 3.4. Il mondo è cattivo  
 597 3.5. Un progetto pedagogico  
 604 3.6. Metamorfosi  
 607 4-5. Uno scherzo ben riuscito

### «La persuasione e la retorica» di Carlo Michelstaedter

#### 1. Genesi e storia

- 619 1.1. Preliminari sul 'genere'  
 622 1.2. Biografia e letteratura  
 624 1.3. Firenze, crocevia di destini  
 626 1.4. La formazione culturale  
 630 1.5. La vetta e il mare  
 631 1.6. Gli affetti  
 635 1.7. L'ebraismo  
 638 1.8. L'assegnazione della tesi  
 640 1.9. Il lavoro per la tesi e la fine  
 643 1.10. La storia editoriale

2. Struttura
- p. 646 2.1. «Io so che parlo perché parlo ma che non persuaderò nessuno»
- 648 2.2. Un inizio, che è già una fine
- 649 2.3. La forma del discorso
3. Tematiche e contenuti
- 651 3.1. Il destino del peso
- 652 3.2. L'illusione della persuasione, ovvero *φιλολογία*
- 655 3.3. «Iperbolica è la via della persuasione»
- 658 3.4. «Δι' ἐνεργείας ἐς ἀργίαν»
- 659 3.5. L'impossibile ricerca dell'assoluto e l'inesorabile affermazione dell'individualità imperfetta
- 661 3.6. L'oggettività e la scienza
- 662 3.7. «L'altro lato dell'iperbole ( $x'y' = m^2$ )»
- 663 3.8. «Κοινωνία κακῶν»
4. Modelli e fonti
- 665 4.1. «Il mondo come volontà e come rappresentazione»
- 669 4.2. Processo alla filosofia greca
- 675 4.3. Il mondo giudaico-cristiano
5. Un pensatore della coerenza
- 667 5.1. Il pensiero è forma
- 678 5.2. Il pensiero è giovane
- 680 5.3. Critica della vita

## «Canti Orfici» di Dino Campana

### I.

#### GENESI E STORIA

- 683 1. «Ma questo Campana [...] è, se dio vuole, un pazzo sul serio. Epperçìò "Te Deum"»
- 690 2. «Io sono un povero diavolo che scrive come sente»
- 695 3. «Mi sono sempre battuto in condizioni così sfavorevoli che desidererei farlo alla pari. Sono molto modesto e non vi domando, amici, altro segno che il gesto. Il resto non vi riguarda»
- 697 4. «Ricevo io sottoscritto dal Sig<sup>r</sup>. Bandini Luigi fu Paolo la somma di lire centodieci (110) come caparra per la stampa di 1000 copie del libro 'Canti Orfici' del Sig<sup>r</sup>. Dino Campana [...]»
- 698 5. Sfortunato, in vita e in morte
- 699 6. Scoperte e riscoperte
- 700 6.1. «I miei versi sono meravigliosi: a qualcuno | potrà sembrare tutta robetta da fiera»
- 703 7. Edizioni e commenti. Stato del testo

### II.

#### STRUTTURA

- 704 1. Il «libro»
- 704 2. Il titolo
- 706 3. Sottotitolo e dedica

- p. 708    4. I testi  
 711       5. Il «colophon»  
 712       6. La «partenza» e il «ritorno»

III.

TEMATICHE

- 713    1. La notte e il canto  
 715       1.1. Mitico/mistico  
 718    2. Il poeta e la poesia  
 721       2.1. L'Eros  
 722    3. I luoghi e il viaggio  
 724       3.1. La poesia e il Cosmo

IV.

MODELLI E FONTI

- 725    1. La tradizione poetica italiana recente  
 728    2. «L'idea simbolista»  
 731    3. Gli anglo-sassoni  
 732    4. Dantismi e stilnovismi  
 733    5. Iconografia mentale  
 734    6. Un poeta dell'avanguardia

V.

UN PONTE SULL'INFINITO

- 735    1. «Visionario-visivo»  
 737    2. «Armonia/melodia»  
 738       2.1. Ritmi, movimenti, ripetizioni  
 739       2.2. Il «panorama scheletrico del mondo»  
 740       2.3. Colori e musica  
 744    3. I linguaggi del "moderno"  
 744       3.1. Simultaneità psichiche, rivoluzioni temporali  
 745       3.2. Sogno e inconscio  
 746       3.3. Le nuove tecnologie  
 748    4. «Una goccia d'acqua, una sola goccia»

«Lezioni americane» di Italo Calvino

1. Genesi e storia  
 753       1.1. L'occasione e le date  
 755       1.2. Alla fine di un lungo percorso  
 765    2-3. Struttura e tematiche  
 4. Modelli e fonti  
 778       4.1. Un libro di modelli e fonti  
 782       4.2. Le "Operette morali del xx secolo"  
 789    5. Un "ponte" verso il terzo millennio